VERIFICA

Verifica di fine parte III · Il sistema del presente, i pronomi e il periodo

Tempo indicativo: 100 minuti · Punteggio totale: 100 punti

Greco 1 · Parte III · Il sistema del presente, i pronomi e il periodo · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 361–364 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica riguarda i capitoli 9–13: l'imperfetto, i verbi contratti, le proposizioni coordinate, causali, temporali, infinitive e dichiarative, i pronomi personali, riflessivi, possessivi, dimostrativi e relativi, i riquadri di civiltà. Il vocabolario non è ammesso: le parole nuove sono spiegate. Il punteggio di ogni sezione è indicato accanto al titolo.

1 · Lettura e accento (10 punti)

A. Scrivi spiriti e accenti sulle forme indicate. 1 punto ciascuna.

1. ταυτης (genitivo singolare femminile di οὗτος)
2. ετιμων (1ª persona singolare dell'imperfetto attivo di τιμάω)
3. ης (genitivo singolare femminile del relativo)
4. εμου (genitivo singolare di ἐγώ, forma tonica)
5. ποιειν (infinito presente attivo di ποιέω)

B. Traslittera in caratteri latini e indica la sillaba su cui cade l'accento. 1 punto ciascuna.

6. θέατρον
7. συμπόσιον
8. Πυθία
9. ὀρχήστρα
10. ἀγών

2 · Morfologia (25 punti)

A. Analizza le forme (verbi: persona, numero, tempo, modo, diatesi; pronomi: caso, numero, genere) e indica il lemma. Se una forma è ambigua, dai tutte le analisi. 1,5 punti ciascuna.

1. ἐτίμων
2. ποιεῖν
3. ἦσαν
4. ἐλύοντο
5. ἐμοί
6. ἑαυτῶν

7. ταύτης
8. τοῖσδε
9. ᾧ
10. ἅ

B. Scrivi la forma richiesta. 2 punti ciascuna.

11. accusativo singolare di ἐκείνη ἡ νῆσος
12. genitivo plurale di αὕτη ἡ κώμη
13. 3ª persona singolare dell'imperfetto medio-passivo di ποιέω
14. 2ª persona plurale dell'imperfetto attivo di ἄγω
15. dativo plurale di ὁ ἐμὸς φίλος

3 · Completamento (15 punti)

Completa le desinenze o le parole mancanti come indicato, poi traduci. 3 punti ciascuna frase.

1. Οἱ στρατιῶται ὑπὲρ τῆς ἐλευθερίας ἐμάχ _____ . (3ª plurale dell'imperfetto)
2. Ὁ ἀνὴρ _____ ἐν τῇ ἀγορᾷ ὁρῶμεν σοφός ἐστιν. (pronome relativo)
3. Ὁ στρατηγὸς λέγει τ _____ στρατιώτ _____ ἀγαθοὺς εἶναι. (soggetto dell'infinitiva, plurale)
4. Ἐν _____ τῇ κώμῃ πολλοὶ γεωργοὶ οἰκοῦσιν. (dimostrativo «questo»; γεωργός «contadino»)
5. Οἱ νεανίαι τὸν διδάσκαλον ἐτίμ _____ καὶ ἐφίλ _____ . (imperfetto, 3ª plurale)

4 · Sintassi (15 punti)

Dividi ogni periodo in proposizioni, indica di che tipo sono (principale, coordinata, causale, temporale, infinitiva, dichiarativa, relativa) e traduci. 3 punti ciascuno.

1. Ἐπεὶ ὁ στρατηγὸς ἐν τῇ ἀγορᾷ ἦν, οἱ πολῖται ἡσυχίαν εἶχον. (ἡσυχία «calma»)
2. Οἱ Ἀθηναῖοι ἐνόμιζον τὴν θεὸν τὴν χώραν φυλάσσειν.
3. Ὁ ἄγγελος λέγει ὅτι οἱ πολέμιοι εἰς τὴν χώραν πορεύονται.
4. Τὰ δῶρα ἃ οἱ φίλοι τῷ ποιητῇ ἔπεμπον καλὰ ἦν.
5. Ἐκεῖνοι οἱ στρατιῶται ἔφευγον, διότι οἱ πολέμιοι πολλοὶ ἦσαν.

5 · Lessico e civiltà (10 punti)

Rispondi in 2–4 righe. 2 punti ciascuna domanda.

1. Quali erano i quattro giochi panellenici, e in onore di quali dèi si celebravano? Perché la data del 776 a.C. per la prima Olimpiade si dice «tradizionale»?
2. A che cosa servivano il κρατήρ e la κύλιξ nel simposio?
3. Chi era la Pizia? Che cosa significa la massima delfica γνῶθι σαυτόν, e quale autore la riporta?
4. Da quali parole greche vengono «orchestra» e «scena», e che cosa indicavano nel teatro greco?
5. Perché le fatiche di Eracle sono dodici, se all'inizio dovevano essere dieci? Da quale parola greca viene «mito»?

6 · Traduzione dal greco (25 punti)

Eracle al bivio (adattato da Senofonte, *Memorabili* II 1, 21–34). Nota di contesto: nei *Memorabili*, i ricordi del suo maestro, Senofonte fa raccontare a Socrate un apologo del sofista Prodico di Ceo. Il giovane Eracle, che deve decidere quale vita condurre, incontra due donne, la Virtù (Ἀρετή) e il Vizio (Κακία), che gli indicano due strade diverse. Nel racconto di Prodico la scelta di Eracle resta sottintesa: l'ultima frase del brano è aggiunta da noi.

Ὁ Ἡρακλῆς, ὅτε νεανίας ἦν, μόνος ἐν ἐρήμῳ τόπῳ περὶ τοῦ βίου ἐβουλεύετο. Ἐκεῖ δύο γυναῖκες αὐτῷ ἐφαίνοντο· ἡ μὲν Ἀρετὴ ἐκαλεῖτο, ἡ δὲ Κακία. Τὴν δὲ Κακίαν οἱ μὲν φίλοι Εὐδαιμονίαν ἐκάλουν, οἱ δὲ ἐχθροὶ Κακίαν. Ἡ μὲν Κακία ἔλεγεν· «Ὦ Ἡράκλεις, ταύτην τὴν ὁδὸν πορεύου, ἣ ῥᾳδία ἐστὶ καὶ ἄνευ πόνων πρὸς τὰς ἡδονὰς ἄγει.» Ἡ δὲ Ἀρετὴ τάδε ἔλεγεν· «Οἱ θεοὶ οὐδὲν ἀγαθὸν ἄνευ πόνου τοῖς ἀνθρώποις παρέχουσιν· ἐκείνη οὖν ἡ ὁδός, ἣν ἡ Κακία δηλοῖ, οὐκ εἰς τὴν εὐδαιμονίαν ἄγει.» Ὁ δὲ Ἡρακλῆς τὴν τῆς Ἀρετῆς ὁδὸν ᾑρεῖτο.

Note. Ἡρακλῆς «Eracle» (nom.), Ἡράκλεις (voc.); ἔρημος, -ον «deserto, solitario»; τόπος, -ου, ὁ «luogo»; βίος, -ου, ὁ «vita»; βουλεύομαι «riflettere, deliberare»; δύο γυναῖκες «due donne» (nom.); φαίνομαι «apparire»; ταύτην τὴν ὁδὸν πορεύου «percorri questa strada»; ῥᾴδιος, -α, -ον «facile»; ἡδονή, -ῆς, ἡ «piacere»; οὐδέν «niente»; εὐδαιμονία, -ας, ἡ «felicità»; ἐχθρός, -οῦ, ὁ «nemico»; αἱρέομαι «scegliere».

Rispondi alle domande (3 punti ciascuna), poi traduci il testo (16 punti).

1. Dove si trova Eracle, quando gli appaiono le due donne, e a che cosa sta pensando?
2. Che cosa promette la Κακία, e che cosa le risponde l'Ἀρετή?
3. Analizza ταύτην, ἣ, τάδε, ἐκείνη, ἣν. Perché l'Ἀρετή usa τάδε e non ταῦτα?

Soluzioni

1 · Lettura e accento (10 punti). A: 1) ταύτης; 2) ἐτίμων (da ἐτίμαον: l'accento sta sulla sillaba τι, che non partecipa alla contrazione α + ο → ω); 3) ἧς; 4) ἐμοῦ; 5) ποιεῖν (da ποιέειν: l'accento sulla prima delle due vocali contratte dà il circonflesso). B: 6) *théatron*, accento sulla terzultima; 7) *sympósion*, sulla terzultima; 8) *Pythía*, sulla penultima; 9) *orchḗstra*, sulla penultima; 10) *agṓn*, sull'ultima.

2 · Morfologia (25 punti). A (1,5 punti ciascuna): 1) 1ª sing. oppure 3ª plur. dell'imperfetto indicativo attivo di τιμάω; 2) infinito presente attivo di ποιέω; 3) 3ª plur. dell'imperfetto di εἰμί; 4) 3ª plur. dell'imperfetto indicativo medio-passivo di λύω; 5) dativo singolare del pronome personale di 1ª persona ἐγώ, forma tonica; 6) genitivo plurale (m., f. o n.) del riflessivo di 3ª persona ἑαυτοῦ; 7) genitivo singolare femminile di οὗτος; 8) dativo plurale maschile o neutro di ὅδε; 9) dativo singolare maschile o neutro del relativo ὅς; 10) nominativo o accusativo plurale neutro del relativo. B (2 punti ciascuna): 11) ἐκείνην τὴν νῆσον (oppure τὴν νῆσον ἐκείνην); 12) τούτων τῶν κωμῶν; 13) ἐποιεῖτο; 14) ἤγετε; 15) τοῖς ἐμοῖς φίλοις.

3 · Completamento (15 punti, 3 per frase: 1 per le forme, 2 per la traduzione). 1) ἐμάχοντο: «I soldati combattevano per la libertà». 2) ὃν (accusativo, oggetto di ὁρῶμεν): «L'uomo che vediamo nella piazza è sapiente». 3) τοὺς στρατιώτας: «Il comandante dice che i soldati sono valorosi». 4) ταύτῃ: «In questo villaggio abitano molti contadini». 5) ἐτίμων, ἐφίλουν: «I giovani onoravano e amavano il maestro».

4 · Sintassi (15 punti, 3 per periodo). 1) Temporale ἐπεὶ… ἦν; principale οἱ πολῖται ἡσυχίαν εἶχον: «Quando il comandante era nella piazza, i cittadini stavano calmi». 2) Principale Οἱ Ἀθηναῖοι ἐνόμιζον; infinitiva oggettiva τὴν θεὸν τὴν χώραν φυλάσσειν, con il soggetto τὴν θεόν in accusativo (il senso decide quale dei due accusativi è il soggetto): «Gli Ateniesi credevano che la dea proteggesse la regione». 3) Principale Ὁ ἄγγελος λέγει; dichiarativa ὅτι… πορεύονται: «Il messaggero dice che i nemici marciano verso la regione». 4) Principale Τὰ δῶρα… καλὰ ἦν (neutro plurale con il verbo al singolare); relativa ἃ… ἔπεμπον, con ἅ accusativo neutro plurale riferito a τὰ δῶρα: «I doni che gli amici mandavano al poeta erano belli». 5) Principale Ἐκεῖνοι οἱ στρατιῶται ἔφευγον; causale διότι… ἦσαν: «Quei soldati fuggivano perché i nemici erano molti».

5 · Lessico e civiltà (10 punti, 2 per risposta). 1) I giochi Olimpici (a Olimpia, per Zeus), Pitici (a Delfi, per Apollo), Istmici (all'Istmo di Corinto, per Poseidone) e Nemei (a Nemea, per Zeus). Il 776 a.C. è la data che gli antichi stessi calcolarono, molto tempo dopo, per la prima Olimpiade: non è confermata da documenti dell'epoca, per questo si dice tradizionale. 2) Nel κρατήρ, un grande vaso, si mescolava il vino con l'acqua; la κύλιξ era una coppa bassa e larga da cui si beveva. 3) La Pizia era la sacerdotessa che a Delfi pronunciava gli oracoli di Apollo; γνῶθι σαυτόν significa «conosci te stesso» ed è riportata da Platone nel *Protagora* (343b). 4) «Orchestra» viene da ὀρχήστρα, lo spazio circolare in cui danzava e cantava il coro; «scena» da σκηνή, l'edificio dietro l'orchestra, davanti al quale recitavano gli attori. 5) Euristeo non volle contare l'idra di Lerna, uccisa con l'aiuto di Iolao, e le stalle di Augia, ripulite in cambio di un compenso, e impose due nuove fatiche. «Mito» viene da μῦθος «racconto».

6 · Traduzione (25 punti). Domande (3 punti ciascuna): 1) Da solo, in un luogo solitario (μόνος ἐν ἐρήμῳ τόπῳ); riflette su quale vita condurre (περὶ τοῦ βίου ἐβουλεύετο). 2) La Κακία promette una strada facile, che conduce ai piaceri senza fatiche; l'Ἀρετή risponde che gli dèi non danno agli uomini nulla di buono senza fatica, e che perciò la strada della Κακία non porta alla felicità. 3) ταύτην: acc. sing. f. di οὗτος, con τὴν ὁδόν (posizione predicati-

va); ἣ: nom. sing. f. del relativo, antecedente ὁδόν, soggetto di ἐστί e di ἄγει; τάδε: acc. plur. n. di ὅδε, oggetto di ἔλεγεν; ἐκείνη: nom. sing. f. di ἐκεῖνος, con ἡ ὁδός; ἣν: acc. sing. f. del relativo, antecedente ἡ ὁδός, oggetto di δηλοῖ. τάδε annuncia il discorso che segue (uso cataforico); ταῦτα rimanderebbe a parole già dette. Traduzione (16 punti): «Eracle, quando era giovane, rifletteva da solo, in un luogo solitario, sulla sua vita. Là gli apparvero due donne: l'una si chiamava Virtù, l'altra Vizio. Gli amici chiamavano il Vizio Felicità, i nemici invece Vizio. Il Vizio diceva: “Eracle, percorri questa strada, che è facile e conduce ai piaceri senza fatiche”. La Virtù invece diceva così: “Gli dèi non concedono agli uomini nulla di buono senza fatica; quella strada che il Vizio ti mostra, dunque, non conduce alla felicità”. Ed Eracle scelse la strada della Virtù». Si accettano i nomi greci non tradotti (Arete, Kakia) e l'imperfetto reso con l'imperfetto italiano («appariva-no», «sceglieva»).